

14 maggio 1955

Marcello Muccini

Catalogo-locandina

Bibliografia

D.M., Muccini all'Obelisco, L'Unità, Roma 20 maggio 1955;

Vice, Marcello Muccini, Il Giornale d'Italia, Roma 24 giugno 1955

All'Obelisco, Marcello Muccini, del quale ammirammo, all'ultima Biennale i bellissimi disegni (ne ha pur qui di vivi e vigorosi, anche se, in parte, ispirati a Forain) si presenta, come pittore, meno bene che come disegnatore. I suoi quadri migliori sono quelli che più tendono al bianco-nero: come ad esempio le *fanciulle che si pettinano*, immerso in una atmosfera di sensualità acre, commentata dai bruni invadenti tra cui lampeggiano, sommesse, le carni scoperte con compiaciuta malizia. In questo dipinto la fluenza del ritmo è ampia e sicura, la stessa trascurata fattura (ma non sciatta, anzi per cosciente impulso di pienezza espressiva scritta in tal modo, a larghe strusciate di pennello, ogni tanto delimitate da più precisi e incisivi segni) concorre alla resa icastica della immagine (l'impianto della figura in piedi è veramente scattante nella sua torsione sui fianchi cui danno spinta le gambe benissimo disegnate).



MARCELLO MUCCINI: Fanciulle che si pettinano



Luciano Budigna
Settimana Incom illustrata
n°20 14 maggio 1955

Il pittore Marcello Muccini è uscito, come altri giovanissimi artisti ormai noti quali, ad esempio, Vespignani, dalla famosa «banda del Portonaccio» che nell'immediato dopoguerra rappresentò la punta d'avanguardia delle scuole d'arte a Roma. In questi giorni Muccini esporrà all'Obelisco le sue più recenti opere, tra le quali sono numerosi i ritratti della bella moglie Leda.